

**APAT****Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici****Tavolo Interagenziale****INVENTARI DELLE EMISSIONI E PIANI DI RISANAMENTO
DELLA QUALITÀ DELL'ARIA***responsabile Patrizia Bonanni*

La normativa italiana (D.Lgs. del 4/8/99 n° 351 artt. 8 e 9) e il Decreto 1/10/02 n° 261 indicano, rispettivamente, la necessità di adottare piani e programmi per risanare e mantenere la qualità dell'aria, e i criteri per la loro elaborazione.

La predisposizione di tali piani e programmi, che la normativa affida alle regioni/province autonome, è molto complessa in ogni sua fase (programmazione, valutazione, applicazione, verifica) e riguarda diverse discipline scientifiche quali la misura degli inquinanti, l'inventario delle emissioni, la definizione modellistica degli scenari. Inoltre coinvolge diversi soggetti pubblici e privati interessati alle proposte di risanamento e alla messa in opera degli interventi.

Nella predisposizione di un piano di risanamento si deve tenere conto dell'importanza della collaborazione tra i diversi livelli istituzionali: comunali, provinciali, regionali, nazionale ciascuno coinvolto con le proprie competenze in fase di programmazione e di applicazione del piano.

Al fine di fornire adeguata ed efficace azione di supporto tecnico-scientifico nella predisposizione dei piani e programmi, il Dipartimento Ambiente di APAT ha proposto al Tavolo Tecnico MATT/DSA - Regioni sulla qualità dell'aria del 23/4/04 e successivamente con lettera del 20 gennaio 2005 alle Agenzie Regionali e Provinciali (Direzioni Generali), all'ENEA, al CNR, al Ministero dell'Ambiente (Direzione Generale Salvaguardia Ambientale, Direzione Generale per la Ricerca Ambientale e lo Sviluppo, Gabinetto del Ministro), una proposta di lavoro relativa al progetto **INVENTARI DELLE EMISSIONI E PIANI DI RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA**.

Con successive lettere alcune Agenzie ed amministrazioni: Arpa Lombardia, Arpa Piemonte, Arpa Valle d'Aosta, Arpa Liguria, Arpa Veneto, Arpa Emilia Romagna, Arpa Toscana, Arpa Marche, Arpa Umbria, Arpa Trento, Regione Calabria, ENEA, CNR, hanno manifestato interesse a partecipare allo sviluppo del progetto così da costituire un gruppo di esperti nazionali costituenti la Segreteria Scientifica del progetto in questione.

Il progetto denominato *Tavolo interagenziale INVENTARI DELLE EMISSIONI E PIANI DI RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA* è stato formalmente istituzionalizzato dal consiglio federale delle agenzie del 17 ottobre 2005.

Il Tavolo interagenziale si propone, con la messa in rete delle migliori competenze ed esperienze del Sistema delle Agenzie Ambientali e delle principali istituzioni scientifiche del Paese, di fornire supporto tecnico-scientifico ai decisori politici sulla tutela e risanamento

dell'ambiente atmosferico. Tutto ciò con un approccio orientato all'*integrazione*, alla *trasparenza*, alla *accessibilità* e alla *fruibilità* dell'informazione. Speciale attenzione viene rivolta all'analisi delle misure per il risanamento, in particolare per quanto concerne il monitoraggio delle *performance* in un'ottica di superamento della logica del comando e controllo.

Il Sistema Agenziale supportato dalle principali istituzioni tecnico-scientifiche è in grado di sviluppare al meglio le tematiche previste in ogni sua sfaccettatura e quindi di mettere a disposizione di coloro che ne avessero bisogno una serie di prodotti in grado di supportare gli organismi addetti alla definizione dei piani di risanamento. In pratica con lo sviluppo di questo progetto si rendono pienamente fruibili le conoscenze nazionali sulle pressioni (inventari delle emissioni), sullo stato (misure e reti di rilevamento) e sul supporto alle risposte (scenari e misure).

La Segreteria scientifica, formalizzata con convenzione, è coordinata da APAT ed ha fondamentalmente i seguenti compiti:

- definizione dei punti da sviluppare essenziali per la realizzazione del progetto generale INVENTARI DELLE EMISSIONI E PIANI DI RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA e per le successive applicazioni pratiche a casi di studio, per ognuno dei quali sarà previsto un prodotto finale;
- definizione di una specifica metodologia per la realizzazione di tali punti;
- definizione di gruppi ristretti di coordinamento che periodicamente riferiranno alla segreteria scientifica lo stato di avanzamento dei lavori;
- controllo della corretta esecuzione delle attività programmate e del relativo stato di avanzamento dei lavori, mediante riunioni periodiche.

In definitiva il Tavolo interagenziale INVENTARI DELLE EMISSIONI E PIANI DI RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA vuole essere lo strumento di riferimento nazionale per il supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni locali e centrali in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria: per questo è auspicabile una connessione stretta con le attività del Tavolo tecnico MATT-Regioni sulla qualità dell'aria.

Contenuti

Il Tavolo interagenziale INVENTARI DELLE EMISSIONI E PIANI DI RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA si propone come punto di riferimento nazionale per dare supporto tecnico-scientifico alle istituzioni che ne faranno richiesta sui seguenti argomenti:

- inventari locali delle emissioni
- monitoraggio della qualità dell'aria
- modellistica a scala locale, regionale, di bacino
- predisposizione e analisi di scenari emissivi e di concentrazioni
- valutazione dell'efficacia delle singole misure
- temporizzazione delle analisi e degli interventi
- monitoraggio del piano

Nel corso delle riunioni della Segreteria scientifica che si sono svolte presso la sede dell'APAT sono state individuati tre sotto-progetti:

- Sp01 Inventari locali delle emissioni in aria
- Sp02 Proposta di una rete nazionale di misura della qualità dell'aria
- Sp03 Linee guida per lo sviluppo dei piani di risanamento e ricostruzione modellistica di scenari

SP01 - “Inventari locali di emissioni in aria”

L'attività è rivolta principalmente a promuovere e facilitare la compilazione degli inventari di emissione quali elementi conoscitivi fondamentali per la realizzazione dei piani e programmi di risanamento della qualità dell'aria, e al proseguimento del lavoro di armonizzazione e confrontabilità tra gli inventari stessi a livello nazionale e locale, portato avanti in passato dal CTN-ACE. La base conoscitiva delle pressioni nell'atmosfera, realizzata con metodologie omogenee su tutto il territorio nazionale, consente infatti la realizzazione di scenari emissivi armonizzati.

SP02 – “Rete nazionale di misura della qualità dell'aria”

L'obiettivo del sottoprogetto è quello di armonizzare e rendere compatibili tutte le informazioni sulle reti di monitoraggio presenti in Italia per giungere alla definizione di un set di stazioni, in relazione alle informazioni sulla zonizzazione del territorio disponibile, che consentano una lettura omogenea dei dati di qualità dell'aria sull'intero territorio nazionale.

SP03 – “Linee guida per lo sviluppo dei piani di risanamento e ricostruzione modellistica di scenari”

L'allegato IV del DM 1 ottobre 2002, n. 261 indica i criteri per la redazione dei piani di risanamento ed in particolare la necessità di costruire scenari di riferimento della qualità dell'aria per gli inquinanti normati. I modelli di dispersione, trasporto e trasformazione chimica degli inquinanti, combinati con le informazioni meteorologiche e gli inventari delle emissioni, consentono di valutare le condizioni di inquinamento sul territorio e di prevedere i benefici portati dalle azioni di risanamento previste dai piani e, all'interno di questi, di valutare le azioni più efficaci.

A questo proposito risulta strategico assicurare che tutte le regioni/province autonome abbiano, per quanto possibile, un livello di risorse e competenze adeguato e strumenti modellistici efficienti che siano in grado di fornire risposte valide dal punto di vista scientifico e che siano al tempo stesso confrontabili su tutto il territorio nazionale.

Nel corso delle riunioni della segreteria scientifica del Tavolo interagenziale è emersa una sensibile disparità tra le regioni in termini di disponibilità di risorse, competenze e informazioni in tale ambito. Allo scopo di correggere tali squilibri si è deciso di organizzare un corso di formazione che coinvolge per gli aspetti tecnico-scientifici l'ENEA. Il corso è incardinato sul Modello MINNI (Modello Integrato Nazionale a supporto della Negoziazione Internazionale sui temi dell'inquinamento atmosferico) sviluppato da ENEA e Arianet per il MATT, e prevede la messa a disposizione della catena modellistica per le ARPA partecipanti, al fine di mettere i partecipanti, alla fine del percorso, in condizione di formulare delle elaborazioni, anche se preliminari, per il territorio della loro regione. La proposta è stata presentata al MATT che a sua volta la ha trasmessa alle regioni nel corso della riunione del tavolo tecnico sulla qualità dell'aria del 4 aprile 2006; in quell'occasione tutte le regioni presenti hanno mostrato di condividerla. Sono quindi proseguiti gli incontri APAT- MATT per mettere a punto le modalità di realizzazione del corso e della preparazione dei dati di input regionali, in particolare l'inventario delle emissioni.

Ad oggi sono pervenute le adesioni delle seguenti Agenzie: Abruzzo, Molise, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Calabria, Puglia, Basilicata, Sicilia.

A valle dello stesso corso si prevede una giornata di confronto con gli operatori delle agenzie già dotate di strumenti modellistica diversi da Minni, in modo da avviare il processo di integrazione di tali strumenti

Una indicazione dei contenuti del corso è presentata nel materiale allegato

Conclusioni

Il progetto così articolato propone uno sviluppo e una normalizzazione a livello nazionale delle diverse fasi che concorrono alla definizione ed attuazione di un piano di risanamento. In questo modo lo stato della qualità dell'aria, gli scenari di emissione e di concentrazione, i provvedimenti per il risanamento potranno essere determinati in modo confrontabile su tutto il territorio nazionale.

I prodotti sviluppati nei sottoprogetti SP01-SP03 verranno messi a disposizione e condivisi dal Sistema Agenziale e dagli operatori del settore; a tale scopo saranno organizzati corsi mirati, stages, call-center i cui contenuti e le cui modalità di prestazione dovranno essere definiti e concordati secondo le esigenze dei destinatari.